

# RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 16-29 NOVEMBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store

# **IL PUNTO SUL CAMPIONATO**

Prosegue inarrestabile la marcia della Juventus che guida la classifica con una solo punto sull'Inter ma al contrario dei diretti rivali non ha mai accusato una battuta di arresto. I bianconeri di Sarri in 13 partite finora disputate hanno ottenuto undici vittorie e due pareggi nelle trasferte di Firenze e di Lecce; cosa strana perché queste due formazioni finora hanno collezionato una serie rimarchevole di delusioni. Conte sperava che la Juve nell'anticipo di Bergamo in casa dell'Atalanta che tenta di confermarsi terza forza del campionato finisse finalmente ko e invece le cose sono andate nel senso opposto. La Juve ha rischiato grosso per gran parte della partita ma, per assurdo, la grande sofferenza che i torinesi hanno patito a Bergamo ha ribadito invece la loro netta superiorità. Dopo aver stretto i denti ed essere finiti addirittura in svantaggio, graziati anche da un rigore finito sulla traversa, la pattuglia di Sarri non solo ha recuperato ma si è portata in vantaggio con una doppietta di Higuain e ha chiuso addirittura alla grande con una rete-spettacolo di Dybala. La grande rimonta, l'essere usciti alla distanza con autorevolezza e massima concentrazione, dice chiaro che al momento nessun squadra ha la forza e la grinta dei bianconeri. La vittoria parla soprattutto a favore di Sarri che si può addirittura concedere il lusso di fare a meno di Ronaldo senza pagare pegno.

Il doppio impegno delle formazioni torinesi ha fatto molta chiarezza sull'andamento futuro del campionato in vetta e coda. La Juve infatti vola, batte l'Atalanta fino ad oggi cliente molto scomodo e tiene a distanza l'Inter. I nerazzurri non hanno avuto alcun problema nel mettere ko un Torino che sta soffrendo e che neppure la goleada di Brescia del turno scorso ha rimesso in condizione.

La grande sorpresa Cagliari ha dovuto attendere un giorno più del previsto per scendere in campo a Lecce causa un nubifragio che aveva reso impraticabile il campo. La sosta forzata ed imprevista non ha creato però problemi di rendimento ed i sardi hanno mostrato buona condizione ma scarsa saldezza di nervi strappando un pari che avrebbe potuto essere una vittoria. Stavano conducendo infatti per 2-0 a metà della ripresa quando il Lecce ha iniziato a pressare ed a giocare duro. Il gol dei pugliesi arrivato su rigore (come il primo dei sardi) ha scatenato l'inferno tanto che al fischio finale il Lecce è arrivato in dieci e il Cagliari addirittura in nove. Partita da dimenticare per entrambe le formazioni anche se il Lecce ha fatto un mezzo miracolo.

Tra le prime Roma e Lazio sembrano al momento quelle più in salute e lo hanno dimostrato sul campo a suon di reti. Compito abbastanza agevole per i giallorossi che hanno giocato al gatto e al topo con un Brescia sempre più alla deriva. La società lombarda però ha preso finalmente una posizione inequivocabile nei confronti di Balotelli e potrebbe trarre proprio da questa scelta le energie vitali per la risalita. La Lazio ha sofferto parecchio ma ha dimostrato di avere idee e decisione in casa del Sassuolo che finendo ko non ha allungato la serie positiva che gli aveva fruttato il pari di Lecce e la vittoria col Bologna. Con questo successo la Lazio si insedia solitaria alle spalle di Juve e Inter approfittando dell'occasione buttata al vento dal Cagliari.

Tra le più forti stenta ancora il Napoli che con un Milan in via di guarigione ha raccattato a San Siro solo un punto evidenziando molta sofferenza e una situazione societaria che non lascia ben sperare.

Nuovo passo falso anche della Fiorentina che, dopo la grandinata di Cagliari, si è arresa anche a Verona. Le assenze in prima linea si fanno sentire ma l'organico dovrebbe assicurare rendimento costante anche nelle difficoltà, cosa che invece puntualmente non avviene quando i viola sono sotto pressione.

Sembra funzionare bene invece la Samp che dall'arrivo di Ranieri ha rotto col passato e, anche senza le reti comunque importanti di Quagliarella, ha ritrovato gioco e signature. Il successo con l'Udinese è importantissimo e la rilancia verso zone più tranquille, appena sotto il Bologna che invece ha evitato la quarta sconfitta consecutiva solo grazie ad una rete-spettacolo di Dzemali in pieno recupero. Lo svizzero ha disputato una partita di altissimo livello e sembra stia tornando quello di un campionato fa. Al Bologna serve una netta inversione di rotta e un'iniezione rapida e sostanziosa di punti per non finire invi-

schiati nella palude-retrocesione. Purtroppo il calendario non è rassicurante perché da oggi alla fine dell'andata i rossoblù saranno di scena a Napoli, poi avranno in casa il Milan che si sta ritrovando, seguirà (sempre in casa) la terribile Atalanta, poi andrà a Lecce, riceverà la Fiorentina e terminerà a Torino. Sulla carta impegni da prender con le molle con l'attuale rendimento ma che potrebbero riservare invece piacevoli sorprese se il Bologna tornerà quello della scorsa stagione, quello vero con Mihajlovic in panchina pronto ad urlare ed a tirare le orecchie di persona a chi sbaglia.

A questo proposito sarà molto interessante la conferenza stampa di venerdì in cui il tecnico racconterà la sua avventura al Sant'Orsola e



**Sansone in azione. - Foto Bologna Fc 1909 - FB**

chiarirà i tempi del suo recupero. Intanto pare che, letteralmente scatenato, si sia fatto sentire a voce alta con la squadra per chiarire subito cosa intende fare e ciò che pretende da tutti. La cancellazione del giorno di riposo post partita è significativa. Anche l'ultimo impegno col Parma (che era privo di molti elementi di qualità) infatti non ha convinto e il 2-2 conclusivo ha lasciato molta amarezza anche se è stato accettato con slancio dopo aver rischiato di finire addirittura ko per ben due volte nel corso del match. Per fortuna il solito Palacio e il ritrovato Dzemaili hanno limitato i danni ma ciò nonostante altri due punti basilari sono scappati dalle mani dei rossoblù.

Anche il tormentone Hibraimovic non sembra far bene a società e squadra (e tantomeno ai tifosi), forse sarebbe meglio non farsi eccessive illusioni e puntare su rinforzi di qualità più abbordabili. L'arrivo in città del presidente Saputo dovrebbe completare il quadro del rilancio rossoblù con la stesura definitiva del programma arrivi e partenze nel mercato di gennaio.

A parte le ultimissime della classifica è proprio il Bologna la formazione che sembra maggiormente in difficoltà frenato da una situazione tecnica che si spera abbia sbocchi positivi in tempi rapidi. Mihajlovic ha completato il periodo di post-trapianto e, se tutto andrà bene come sembra, sarà sempre più presente in allenamento e la domenica in panchina. Il posticipo tra Spal e Genoa era basilare per definire il fondo della graduatoria anche se un successo dell'una o dell'altra non avrebbe di fatto mutato sostanzialmente le posizioni. Una vittoria avrebbe comunque diminuito il distacco da Lecce, Samp e Bologna che sono qualche passo avanti.

Il pari abbastanza deludente ha di fatto confermato il brutto periodo vissuto da entrambe le formazioni che sono uscite molto amareggiate dal campo. La Spal in particolare, perché si illudeva di fare bottino pieno dando seguito al pari di Udine e con tre punti agguantare il Lecce. Il Genoa torna da una trasferta difficile evitando una sconfitta che avrebbe ancora di più rovinato il morale ma con il rammarico di aver sciupato un'occasione favorevole per fare bottino pieno in trasferta. Il punto muove la classifica ma non fa fare salti di qualità sostanziali.

## Bologna-Parma 2-2

# Bologna salvo nel recupero

***Il Bologna si salva nei tempi di recupero da un sconfitta certa nel derby con il Parma e mette a nudo molte delle sue risapute debolezze***

Il derby in casa con il Parma dopo la sosta doveva essere, nonostante i tanti assenti per entrambe le formazioni, la partita della svolta del Bologna, o meglio la partita in cui i nostri ragazzi dovevano tornare a vincere per smuovere classifica e morale.

Gli ingredienti giusti c'erano tutti, le notizie rassicuranti arrivate nei giorni scorsi sulle condizioni di salute in netto miglioramento riguardanti Sinisa, che per una volta ha preferito trascorrere questi giorni post ospedale a Roma con la sua famiglia, il temporale che si doveva abbattere su Bologna e che invece si è alloggiato comodo su qualche seggiolino dello stadio a guardare la partita e, ovviamente, la nostra tifoseria che, come al solito, ha gremito la curva e sospinto tutto lo stadio a tifare e credere fino alla fine in una squadra, che oggi come non mai ha mostrato tutte le sue lacune.

E' vero non c'erano tanti giocatori, ma questi mancavano anche al Parma, è vero che forse da tempo si nota l'assenza del mister a bordo campo, ma proprio perché questi ragazzi hanno un legame così forte con il proprio allenatore dovrebbero dare il massimo in suo onore.

In molte, troppe, circostanze, invece, i nostri uomini in campo hanno messo fino alla fine come recita il nostro famoso motto, tutto quello che avevano dentro quel terreno di gioco, ma troppo spesso la fotografia che è emersa da questo derby, è di un Bologna come sempre volenteroso ma alla fine poco efficace, con giocatori non adatti, forse, a mantenere un profilo di serie A, da colonnina di sinistra della classifica.

Diciamo che quella di oggi è stata l'ennesima partita del "vorrei ma non posso", e questo punto, strappato con il coltello fra i denti ad un Parma spuntato, se da un parte ha il sapore di un passo indietro, è come aver subito un'ennesima mezza sconfitta, anche se per come è arrivato alla fine, negli ultimi secondi di gioco, si potrebbe definire un punto guadagnato.

Ma oggi, ancora di più, quello che è emerso fa capire, in prossimità delle altre gare di campionato che queste non saranno per nulla delle passeggiate da qui alla sosta di Natale, a partire da domenica prossima in trasferta in quel di Napoli, e che abbiamo oggettivamente un problema, ovvero si vede che a questa squadra manca qualcosa, soprattutto a centro campo, e in maniera mostruosa là in attacco, in mezzo alla nostra area di rigore, mancano un vero bomber che prenda a sassate la porta avversaria.

Ma questo lo si sa' già da tempo, e penso che, come voi vi sarete stancati di leggerlo, io mi sono stancato di scriverlo, e bisognerà aspettare e pazientare ancora un mese e



***Dzemail e Sansone dopo la rete del pareggio  
Foto Bologna Fc 1909 - FB***

mezzo per il mercato di gennaio, perché se Ibra non arrivasse, come dicono gli ultimi rumors degli addetti ai lavori, sicuramente la dirigenza del Bologna avrà già messo in cantiere altre piste su cui forse già si sta muovendo nel sottobosco.

Altra sottolineatura da fare e rendere nota alle cronache di questo derby, la conferma, per essere obiettivi e onesti fino in fondo, che gli arbitraggi di questa stagione sono tutti in mala fede.

Infatti anche oggi il dodicesimo uomo del Parma è stato l'arbitro, che ha negato un rigore e un'espulsione a favore del Bologna entrambi netti.

La cronaca del derby non è poi così ricca, inizia bene il Bologna con il giro palla, poi al 17' un gol di Kulusevski, violento tiro a giro da fuori



**Dzemali festeggiato al 95' - Foto Bologna Fc 1909 - FB**

area e il Parma si porta in vantaggio meritatamente; a questo punto il Bologna pungolato si sveglia dal suo torpore e produce il goal del pareggio al 39' con Palacio, che di testa in area fa secco Sepe su angolo ben calciato da Orsolini.

Nella ripresa il Bologna sembra crederci, esce dagli spogliatoi con piglio cattivo, ma arrivano anche delle conclusioni verso la porta ospite di Dzemaili e Orsolini, ma a freddare il Renato Dall'Ara al 71' su una sanguinolenta palla persa da Poli a centrocampo è Iacopini che si beve tutta la difesa del Bologna e segna per il Parma.

Da qui alla fine, il Bologna prova a portare tutti i suoi effettivi giocatori nell'area del Parma ogni volta che può, e sul finale, al 94' Gol incredibile di Dzemaili, che sfrutta la torre di testa di Paz e trafigge Sepe con un destro al volo, per l'esplosione della gioia di tutto lo stadio,

Speriamo che il corso del Bologna possa ripartire da questo fotogramma.

### **Bologna Parma 2-2**

**Reti:** 17' Kulusevski, 39' Palacio; 71' Iacoponi, 90'+4' Dzemaili

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski; Mbaye (79' Skov Olsen), Tomiyasu (83' Paz), Denzswil, Krejci; Medel, Dzemaili; Orsolini, Svanberg (64' Poli), Sansone; Palacio. A disp. Da Costa, Sarr, Corbo, Schouten, Juwara.

**PARMA** (3-5-1-1): Sepe; Dermaku, Bruno Alves, Gagliolo; Iacoponi (72' Grassi), Kucka, Scozzarella (60' Brugman), Barillà, Darmian; Kulusevski; Sprocati (83' Laurini). A disp. Colombi, Alastra, Pezzella, Camara.

**Arbitro:** Abisso

**Ammoniti:** Tomiyasu, Gagliolo, Barillà, Grassi

**Danilo Billi**



## **DOMENICA ACCADDE.... TUMULTUOSA GARA AL VOMERO**



Questa settimana voglio narrarvi il drammatico incontro disputato allo stadio Vomero, di Napoli, il 6 novembre 1955.

Per narrare questa partita inizio dalla sua fine. Le agenzie di stampa dell'epoca aprirono la cronaca con le seguenti parole: **"Tumultuoso epilogo dell'incontro Napoli-Bologna: Oltre 160 feriti sul campo del Vomero, l'arbitro sottratto a stento al linciaggio; gli agenti sono costretti a sparare in aria; pazza fuga della folla; venti feriti fra la polizia"**.

Come e perché nacque tutta questa follia?

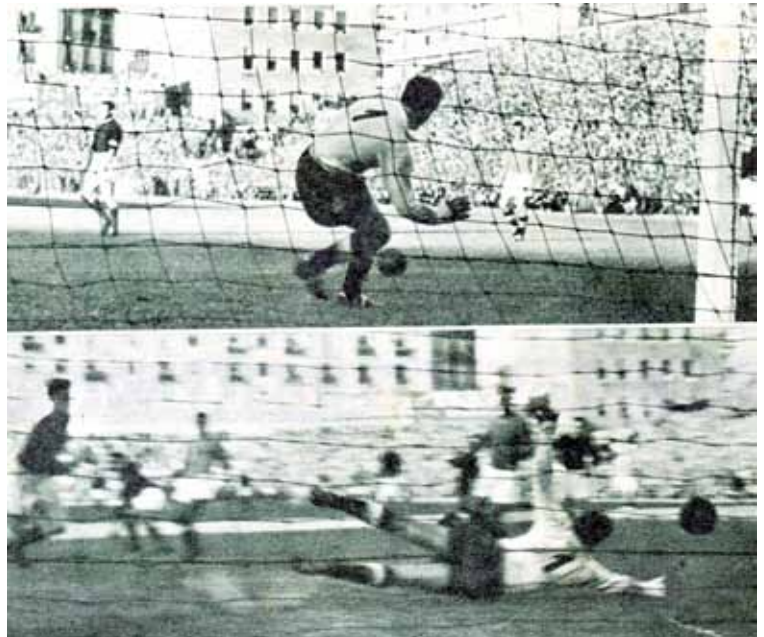
A sedici minuti dal termine dell'incontro il Napoli si trovava in vantaggio sul Bologna per tre reti a zero. Ma la squadra rossoblu riuscì ad acciuffare il pareggio in extremis, avvalendosi di un calcio di rigore concessogli allo scadere del 90' se non in pieno tempo di recupero. Il rigore concesso al Bologna, per la verità, apparve molto discutibile: Posio in mischia aveva atterrato La Forgia, ma nessuno si aspettava il fischio di Maurelli. L'arbitro romano aveva infatti negato una serie di penalty evidenti durante il corso della partita. Prima a favore del Bologna per un plateale fallo di Comaschi al danni di Bonafin nel primo tempo; poi, nel corso della ripresa ai danni del Napoli, per due volte su Vinicio e altrettante volte su Jeppson. A seguito di questo comportamento di rigido «antirigorista» osservato per novanta minuti di gioco dal direttore di gara nessuno si sarebbe quindi aspettato un rigore in quel momento.

Al momento del fischio di fine gara si creò, nella folla che occupava le gradinate, un movimento come di una marea che traboccando invase il campo. Immediatamente i carabinieri intervennero riuscendo nel difficile compito di salvare dal linciaggio l'arbitro Mario Maurelli di Roma che se la cavò solo con alcuni colpi al viso. Poiché l'invasione si era trasformata in un violento pugilato tra i tifosi e gli uomini delle forze dell'ordine furono sparati in aria alcuni colpi di pistola. Questa azione ebbe il potere di provocare il panico tra la folla che cominciò un'affannosa fuga causando molti contusi e feriti.

Ora ecco una strigliata cronaca delle azioni che hanno determinato il risultato.

Quarantamila spettatori occupavano gli spalti dello stadio Vomero ed il campo di gioco era in buone condizioni. A seguito dell'indisponibilità del portiere titolare Ottavio Bugatti la porta degli azzurri vedeva tra i pali il debutto del ventiquattrenne emiliano Brenno Fontanesi.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, al 50' il terzino azzurro Comaschi scoccava un tiro rasoterra sulla cui traiettoria interveniva Vinicio, che riusciva a girare con prontezza nella rete bolognese. Tre minuti dopo, era Amadei a porgere a Vinicio. Il brasiliano superato un avversario, smistava a Vitali che, quasi sulla linea di fondo, scattava, dribblava Dell'Innocenti e tirava secco diagonalmente. Giorelli era battuto



**In alto la rete del 3-1, autore Gino Pivatelli.**

**In basso la rete del 3-2 autore Giulio Bonafin.**

per la seconda volta. Al 70' il terzo goal partenopeo. Amadei a Vinicio che dalla destra batteva con forte tiro il portiere felsineo. Napoli-Bologna 3-0. Incontro chiuso? Assolutamente no!

Al 75' punizione di Randon con la palla che perveniva al claudicante Bonafin, l'estrema destra rossoblu porgeva a Pivatelli, che, traendo profitto da una situazione caotica creatasi nella difesa azzurra, non aveva difficoltà a battere l'incerto ed emozionato Fontanesi.

Al 89' il secondo goal rossoblu: Randon lanciava una lunga palla a La Forgia che dalla destra porgeva a Bonafin. Il «rosso» a pochi metri da Fontanesi, tirava debolmente; il portiere, coperto da Comaschi, non accennava il minimo intervento mentre la palla rotolava nel sacco.

Al 90', in una mischia all'interno dell'area azzurra, Posio atterrava La Forgia. Maurelli senza esitare indicava il dischetto. Batteva Pivatelli: bellissima finta, ma tiro fiacco e poco angolato. Comunque lo scopo era raggiunto: Fontanesi si tuffava alla propria sinistra mentre la palla entrava in rete verso destra. Senza neppure mettere la palla al centro l'arbitro fischiò la fine della contesa ed iniziò l'invasione di campo.

#### **Il tabellino dell'incontro.**

**Reti:** Vinicio 50', Vitali 52', Vinicio 70', Pivatelli 75', Bonafin 89', Pivatelli (rig.) 90'.

**NAPOLI:** Fontanesi, Comaschi, Posio, Ciccarelli, Tre Re, Granata, Vitali, Amadei, Jeppson, Vinicio, Pesaola. - All. Monzeglio.

**BOLOGNA:** Giorcelli, Rota, Dell'Innocenti, Pilmark, Greco, Tubaro, Bonafin, Cappello, Pivatelli, Randon, La Forgia. - All. Viani.

**Arbitro:** Mario Maurelli di Roma.



**L'arbitro romano Mario Maurelli scortato negli spogliatoi dalla polizia.**

#### **Lamberto Bertozzi**



**La rete del definitivo 3-3, autore Gino Pivatelli su calcio di rigore.**



**RADIO DIGITALE** è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Eros Albertazzi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Redazione R.D.B., Angela Bernardi, Ellebiv, Redazione Tutto Calcio Giovanile, Stab, Diego Costa.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".



# Tifosi V.I.P. I V.I.P. del Napoli



Cari Amici della rubrica, che ogni settimana vi segnala i tifosi Vip della squadra avversaria del nostro amato Bologna, oggi poniamo sotto la vostra lente di ingrandimento, alcuni sostenitori vip che proprio non ti aspetteresti di trovare tra le fila dei partenopei, quali per esempio ben due campioni del mondo di F1, il ferrarista tedesco Sebastian Vettel (Campione nel 2010, 2011, 2012, 2013 con la Red Bull) che ora non sta attraversando purtroppo in Ferrari un momento molto fulgido ed il connazionale Nico Rosberg (Campione nel 2016), datosi già da tempo agli ozi del ritiro seppur in età ancora molto giovane per un pilota, questi due driver infatti grazie al rinnovato appeal internazionale della squadra ex Pibe de Oro, ora guidata dall'emiliano Carlo Ancelotti, simpatizzano e tifano ora per gli azzurri vesuviani.

La formazione cara al grandissimo Totò, che ha annoverato tra i suoi presidenti più celebri alcune figure come: il "Comandante" Achille Lauro, discusso armatore figlio del fondatore della Flotta Lauro una delle più grandi flotte italiane ed uomo politico, eletto in ben due occasioni anche sindaco di Napoli, ma altresì amato (qualche volta anche contestato...) e carismatico papà del SSC Napoli dal 1936 al 1969, risultando infine la sua una delle presidenze più lunghe del calcio italiano, e Corrado Ferlaino a lui succeduto sulla poltrona di capo del football partenopeo, che ha portato il Napoli Calcio ai più grandi successi della sua storia (tra i quali citiamo così a memoria: due scudetti, una Coppa Uefa, due Coppe Italia, ed una Supercoppa italiana) è seguita con grande affetto e passione da tanti altri vip partenopei quali: l'intramontabile e fascinosa attrice Sophia Loren, per la quale basterebbe solo una parola: "La Ciociara", film per il quale le fu assegnato nel 1962 il premio Oscar (nome ufficiale Academy Award of Merit) come migliore attrice (il primo dato ad una attrice in un film non di lingua inglese...). Il cantante melodico Nino D'Angelo che tanti cuori di giovinette della città del sol ha fatto palpitare con le sue canzoni e i suoi film musicali, lo scrittore, giornalista, sceneggiatore Roberto Saviano, autore di Gomorra, romanzo di esordio che gli ha dato grande notorietà ma anche cagionato una vita da allora (2016) sotto perenne scorta per timore di attentati alla sua vita da parte della camorra, Saviano che scrive e collabora per alcune tra le testate più importanti sia a livello nazionale che internazionale come: L'Espresso, La Repubblica, New York Times, Il Post, Newsweek e tante altre ancora. L'attore comico Alessandro Siani di recente assunto ai piani alti del cinema di evasione leggera italiano con la commedia "Benvenuti al sud" in coppia con Claudio Bisio, film che ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico tanto da posizionarlo tra i cinque maggiori incassi in Italia di tutti i tempi.

E poi ancora Gigi D'Alessio cantante e produttore discografico, amatissimo in terra campana ed all'estero, un filo meno apprezzato nel resto della nostra penisola, pur vantando ad onore del vero, vendite discografiche da capogiro con oltre 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo.

Per concludere questa nostra breve carrellata sui tifosi Vip degli azzurri, ecco il giovane ministro pentastellato Luigi Di Maio braccio destro e fianco anche sinistro di Beppe Grillo, che prima di diventare uno dei politici più in voga delle ultime vicende e tornate parlamentari, ha svolto tra i diversi lavori precedenti prima di diventare politico a tempo pieno (informatico, aiuto regista, giornalista sportivo, collaboratore edile nella azienda familiare) anche quello di steward dentro lo Stadio San Paolo di Napoli e quindi di fatto a stretto contatto con la squadra del cuore.

**Orfeo Orlando**





# Polvere di stelle

## DIEGO MARADONA



### EL PIBE DE ORO

Probabilmente, chi nega a Diego Maradona la pari dignità tecnica con gli "assoluti" Pelé e Di Stefano, non gli perdona di avere infranto un tabù del calcio moderno: la preminenza del collettivo. Quando i riccioli e il minuscolo fisico tozzo di questo elfo del pallone fanno irruzione sulla scena, alla fine degli anni Settanta, il calcio mondiale ha metabolizzato la lezione olandese: il gruppo prevale sull'arte del singolo, l'atletismo fa aggio sulla fantasia. Quando però "El Pibe de Oro" (il bambino d'oro) nel 1986 leva al cielo una Coppa del Mondo conquistata quasi da solo, alla guida di una ciurma di mediocri, gli stereotipi finiscono in soffitta.



Diego Armando Maradona nasce a Lanus, sotto il segno della povertà, il 30 ottobre 1960. A nove anni è un prodigio di coordinazione ed entra tra le "cebollitas" (cipolline), i virgulti dell'Argentinos Juniors. Due anni dopo, il

28 settembre 1971, una sua performance come raccattapalle virtuoso del palleggio nell'intervallo di una partita strappa gli applausi del pubblico e la prima citazione su un giornale (il "Clarín" di Buenos Aires, che ne storpiò il cognome in «Caradona»). Debutta in A il 20 ottobre 1976, contro il Talleres, e venti giorni dopo, l'11 novembre, è già doppietta, al San Lorenzo. Da lì all'eternità, il suo destino non conosce le mezze misure. Conquista la massima grandezza a suon di gol, grazie a un piede sinistro con cui potrebbe ricamare al tombolo e che invece usa a modi spicci come un rasoio.

Lo scatto e la serpentina sono un tutt'uno, fermarlo in corsa è impresa disperata, il tiro conosce traiettorie beffarde, le punizioni sono missili dalle parabole maligne. Nel 1978 il Ct Menotti lo porta ai Mondiali come mascotte, per risolvere i suoi problemi nutrizionali. Ne uscirà un atleta dalle larghe bande muscolari, 1,69 per 70 chili, dalla forza fisica esplosiva.

In cinque stagioni all'Argentinos mette insieme 166 partite e 116 reti. Vince il titolo mondiale juniores nel 1979 e l'anno dopo passa al Boca Juniors per 10 miliardi. Una stagione sola, 40 partite, 28 reti e il titolo metropolitano, e un nuovo carico di miliardi lo traghetta al Barcellona. In due stagioni, 36 partite e 22 gol: un'epatite virale, una frattura di tibia e perone e molte polemiche gli rendono la vita impossibile, nonostante una Coppa e una Supercoppa di Spagna. L'estate del 1984 lo porta a Napoli. In sette stagioni vince due scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana e un titolo di capocannoniere. Nel 1986 conquista il mondo e nel 1990 sfiora il bis contro la Germania. Dopo, nulla sarà più come prima. Schiavo della cocaina e squalificato per doping, fugge dall'Italia la sera di Pasqua del 1991, con alle spalle 188 partite e 81 reti in campionato. Arrestato per droga in patria, riprende a giocare nel Siviglia (25 partite e 4 gol), poi sarà al Newell's Old Boys (3 e zero gol) e, da disoccupato, ai Mondiali 1994, dove si presenta tirato a lucido e in gran forma, ma inciampa di nuovo sul doping. Rientra nel Boca nel 1995, dopo una parentesi da allenatore (Deportivo Mandiyù e Racing Avellaneda). Le sue tre stagioni al Boca si chiudono, con 27 partite e 7 reti, su una nuova squalifica per doping. Il 24 ottobre 1997 gioca la sua ultima partita.

**Carlo Felice Chiesa**



## PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE



# “MAURIZIO CEVENINI”

Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rosso-blu.

I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBOLIGNAFC.IT**



*Nehuen Paz*

**"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"**

<b>GIOCATORE</b>	<b>VOTI</b>	<b>PRES/VAL</b>	<b>MEDIA VOTI</b>
SKORUPSKI LUKASZ	78	13	6
SANSONE NICOLA	74	13	5,69
ORSOLINI RICCARDO	74,5	13	5,73
PALACIO RODRIGO	72,5	12	6,04
POLI ANDREA	63	11	5,72
KREJČÍ LADISLAV	59,5	10	5,95
BANI MATTIA	59	10	5,90
SORIANO ROBERTO	58,5	10	5,85
MEDEL GARY	51,5	9	5,72
SANTANDER FEDERICO	48	8	6
TOMIYASU TAKEHIRO	47	8	5,87
DENSWIL STEFANO	44	8	5,50
DANILO LARANGEIRA	42	7	6
SKOV OLSEN ANDREAS	39,5	7	5,64
DZEMAILI BLERIN	34	6	5,66
MBAYE IBRAHIMA	32	6	5,33
SVANBERG MATTIAS	29	5	5,80
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
SCHOUTEN JERDY	17,5	3	5,83
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
PAZ NEHUEN	6,5	1	6,5
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6

***PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.***

# RISULTATI E CLASSIFICHE

<b>BOLOGNA-PARMA</b>	<b>2-2</b>	<b>17' Kulusevski, 40' Palacio, 71' Iacoponi, 90'+5' Dzemaili.</b>
ATALANTA-JUVENTUS	1-3	56' Gosens, 73' Higuain, 82' Higuain, 90'+2' Dybala.
VERONA-FIORENTINA	1-0	66' Di Carmine
LECCE-CAGLIARI	2-2	30' (rig.) Joao Pedro, 67' Nainggolan, 83' (rig.) Lapadula, 90'+1' Calderoni.
MILAN-NAPOLI	1-1	24' Lozano, 29' Bonaventura.
ROMA-BRESCIA	3-0	49' Smalling, 57' Mancini, 66' Dzeko.
SAMP-UDINESE	2-1	29' Nestorovski, 51' Gabbiadini, 75' (rig.) Ramirez.
SASSUOLO-LAZIO	1-2	34' Immobile, 45' Caputo, 90'+1 Caicedo.
SPAL-GENOA	1-1	56' (rig.) Petagna, 58' Sturaro.
TORINO-INTER	0-3	12' Lautaro Martinez, 32' De Vrij, 55' Lukaku.

## CLASSIFICA:

**35 punti:** Juventus.  
**34 punti:** Internazionale.  
**27 punti:** Lazio.  
**25 punti:** Cagliari, Roma.  
**22 punti:** Atalanta.  
**20 punti:** Napoli.  
**18 punti:** Parma, Verona.  
**16 punti:** Fiorentina.  
**15 punti:**  
**14 punti:** Milan, Torino, Udinese.  
**13 punti:** Bologna, Sassuolo\*.  
**12 punti:** Sampdoria.  
**11 punti:** Lecce.  
**10 punti:** Genoa.  
**9 punti:** Spal.  
**7 punti:** Brescia\*.

\* Brescia, Sassuolo, una partita in meno.

## MARCATORI:

**15 reti:** Immobile.  
**10 reti:** Lukaku.  
**8 reti:** Muriel.  
**7 reti:** Belotti, Berardi, Joao Pedro.  
**6 reti:** Caputo, Correa, Dzeko, Martinez, Zapata.  
**5 reti:** Cornelius, Kouame, Milik, Mancosu, Ronaldo.  
**4 reti:** Donnarumma, Dybala, Gomez, Gosens, Higuain, Illicic, Kolarov, Lapadula, Mertens, Palacio, Simeone.

### ..... per il Bologna marcatori

**4 reti:** Palacio.  
**2 reti:** Bani, Orsolini, Sansone, Soriano.  
**1 rete:** Danilo, Dzemail, Krejci, Santander.  
**1 autorete:** Faragò.



Curves Bologna Villanova  
 Via Tosarelli 282 Castenaso  
 Tel: 0516053106  
 www.curvesbolognavillanova.it



CE L'HO! MI MANCA!  
**Collezione**  
 Lamberto e Luca Bertozzi  
 www.museobolognacalcio.it



**Bologna Point**  
 Official Fan Store  
 via Andrea Costa 204/A  
 40134 Bologna  
 051 434391  
 337 1091700  
 bolognapoint@gmail.com



# Napoli-Bologna

## Ragù alla napoletana Vs Ragù alla bolognese



Quanti tipi di ragù esistono in Italia? Innumerevoli. Oggi prendiamo in considerazione due dei più importanti e ricercati: quello bolognese e quello napoletano.

Il ragù bolognese è il più famoso nel mondo. La ricetta originale, fatta con carne macinata, è stata depositata il 17 ottobre 1982 dalla Delegazione di Bologna dell'Accademia Italiana della Cucina presso la Camera di Commercio di Bologna.

Il ragù napoletano è fatto con carne non macinata, con pezzi di carne intera, tagliati come fossero pezzi di uno spezzatino, presi da animali diversi: manzo, vitello e maiale. Si fa cuocere la carne nel sugo per diverse ore, fino a quando non diventa morbidissima e gustosa.

### CURIOSITÀ

Il ragù bolognese vanta nobili origini poiché apparve per la prima volta sulle tavole delle ricche corti della famiglie bolognesi del XVI secolo.

Il ragù alla napoletana, meglio conosciuto 'o rraù, è una vera poesia per il palato, tanto che Eduardo De Filippo gli ha dedicato una poesia, ripresa e messa successivamente in musica da Roberto Murolo e Pino Daniele, due colonne della cultura e musica napoletana e non solo.

### RAGÙ ALLA BOLOGNESE

#### Ingredienti:

300 g di polpa di manzo  
300 g di passata di pomodoro  
150 g di pancetta di maiale  
50 g di carote  
50 g di coste di sedano  
50 g di cipolla  
½ bicchiere di vino bianco secco  
½ bicchiere di latte intero  
brodo q.b.  
olio di oliva o burro q.b.  
sale q.b.  
pepe q.b.



#### Procedimento:

Sciogliete in un tegame di terracotta la pancetta tagliata precedentemente a dadini e poi tritata con l'utilizzo di un coltello a mezzaluna. Unite tre cucchiari di olio di oliva o 50 grammi di burro, la carota, il sedano e la cipolla tritati finemente e fate appassire il tutto a fuoco dolce.

Unite il macinato di manzo, mescolate bene il tutto e fate rosolare fino a quando inizierà a soffriggere. Sfumate con il vino bianco e mescolate delicatamente per far evaporare la parte alcolica.

Versate anche la passata nel tegame, amalgamate, coprite con il coperchio e fate cuocere a fiamma bassa per circa due ore, unendo se necessario, e poco alla volta, alcuni cucchiari di brodo.

A cottura quasi ultimata unite il latte e regolate con un pizzico di sale e una spolverata di pepe nero macinato fresco.

Togliete il ragù dal fuoco e preparatevi a gustarlo.

# RAGÙ ALLA NAPOLETANA

## Ingredienti:

800 g di muscolo di manzo tagliato a pezzi di circa 4 cm di lato  
2 cipolle  
6 cucchiaini di olio  
1 bicchiere di vino rosso  
2,5 litri di bottiglie di pomodoro (o lo stesso quantitativo di passata)  
Sale  
Parmigiano  
Pepe nero

## Procedimento:

In una pentola di coccio fate rosolare in olio per un paio di minuti le cipolle tritate, poi aggiungete la carne a pezzetti. Ricordatevi di girare la carne continuamente, per evitare che la cipolla si bruci.

Quando la carne è rosolata, aggiungete un bicchiere di vino rosso e continuate la cot-



tura a fuoco lento fino alla sua evaporazione. A questo punto aggiungete il pomodoro e continuate facendo addensare il tutto in pentola per circa 20 minuti, abbassate la fiamma al minimo, coprite lasciando il cucchiaio di legno tra la pentola ed il coperchio e farla cuocere lentamente, per cinque o sei ore.

Al termine di questo tempo il ragù assumerà gradualmente un colore rosso scuro sprigionando i suoi profumi e il suo sapore. A cottura terminata, nel bordo interno della pentola, si formerà una sottile crosta e la superficie del sugo risulterà abbastanza densa.

Secondo la tradizione partenopea il ragù va lasciato riposare ventiquattro ore.

**Angela Bernardi**





## **Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede**



*Continua il nostro iter rivolto a conoscere le storie e le vite dei tifosi del Bologna "Fuori Sede". Ci ha contattato Marco, un altro Bolognese doc che vive per lavoro nell'Alto Mantovano.*

*- Ciao Marco, grazie per averci scritto, ci racconti un po' di te?*

"Grazie a voi che date la possibilità di fare sentire anche la mia voce, ho scoperto Radio Digitale e questa rubrica grazie ad un amico di Bologna che un giorno mi ha passato il link della vostra bellissima fanza. Su di me ho poco da raccontare, o meglio, ora ho 55 anni e fino a 3 anni fa ho vissuto e lavorato ad Ozzano dell'Emilia, che si trova a pochi chilometri dopo San Lazzaro sulla via Emilia, fin da piccolo, sono sempre stato appassionato di sport e seguivo nel mio paese come tifoso il Gira Ozzano Pallacanestro, lì avevamo fondato un gruppetto di ragazzi che faceva un po' di sano casino alle partite sia in casa che in giro per la provincia di Bologna, poi un giorno sono andato a vedere la Fortitudo con un mio amico e mi sono appassionato al tifo della Fossa, da lì il passo è stato breve per arrivare al Dall'Ara. Mi piaceva il mondo del tifo, mi ricordo che compravo anche un giornale che all'epoca si chiamava Super Tifo, che era mensile e così un giorno con mio fratello, che già andava a vedere il Bologna, sono andato in curva Andrea Costa ed è stato fin da subito amore sia per la curva che per il Bologna".

*- A che età hai iniziato a seguire come dici tu con "amore" il Bologna?*

A vent'anni, sì io non sono stato il tipo che ha seguito il papà ecc.. perché purtroppo, venendo da genitori separati, non ho avuto mai un gran rapporto con il mio vecchio, che poi non seguiva neppure il calcio, dunque questo amore è maturato in tarda età, infatti solo all'età di ventuno anni ho fatto l'abbonamento e da lì, però, è stato un crescendo. In pochi anni ho speso un capitale, o meglio tutti i soldi che guadagnavo con il mio lavoretto part time presso una pizzeria abbastanza conosciuta in Santo Stefano, li ho spesi tutti in gadget, tanto che la mia camera è diventata una vera e propria tana rossoblu, e poi facevo anche diverse trasferte. Ero veramente preso bene".

*- Per quanto hai seguito il Bologna prima di trasferirti?*

"Ad occhio e croce sono stati 18 anni intensi, non tutti passati in curva però, anche perché sulla soglia dei trenta anni, mi sono sposato e dopo sia io che mia moglie, anche lei è tifosissima ma più moderata di me, mi ha costretto a fare l'abbonamento nei distinti centrali".

*- Quando andavi in curva eri con qualche gruppo in particolare?*

"Onestamente all'inizio frequentavo Chaos, il negozio di sciarpe e oggetti ultras di via della Fondazza, quando per miracolo lo trovavo aperto, perché lì chi c'è passato sa' che gli orari erano assai particolari, tutti dissociati da quelli normali dei negozi, in pratica il proprietario apriva quando ne aveva voglia, e per un periodo anche allo stadio ho seguito le gesta, nei loro quattro o cinque anni, ora non ricordo bene, di splendore, dei Total Chaos. Mi ricordo ancora che una volta vidi molto da vicino una delle prime risse fuori dalla stadio con i tifosi del Cosenza e il Giustiziere, a capo dei Total Chaos, ci fece mettere in via Saragozza tutti i motorini in mezzo alla strada per fermare il traffico e poi ci scontrammo con loro. Ma i tempi erano diversi, ci scappavano degli schiaffoni, dei cazzotti, ma tutto finiva lì, erano i meravigliosi fine anni '80, ora purtroppo i gruppi ultras di tutta Italia come minimo viaggiano equipaggiati con coltelli e spranghe. Dopo

che si sciolsero i Total Chaos, per un periodo nel settore che frequentavo con gli amici che mi ero fatto nel tempo, si alternarono le Molle Cariche e i Facinorosi, poi ci fu un fatto che mi fece distaccare molto dal movimento ultras, e attaccarmi di più alla vera e propria fede per il Bologna, ovvero il fatto che facendo l'università spesso portavo con me allo stadio anche gli amici meridionali di Facoltà, ma ebbi diversi problemi, perché, senza entrare troppo nel dettaglio, alcuni componenti di gruppi della curva, sgammando l'inflessione dialettale del sud dei miei amici, che poi erano lì per tifare il Bologna, si rivoltarono in malo modo contro di loro, invitandoli ad andare a tifare la squadra della propria città e a non farsi più vedere in Andrea Costa.

Questo fatto mi infastidì molto e mi fece capire sempre di più che la tifoseria del Bologna su questo ha regole ben precise, è fatta solo di Bolognesi, che magari vivono il loro attaccamento alla squadra magari anche al di fuori della partita della domenica, spesso molti gruppi nascono proprio dalla ballotta di quartiere, in questa maniera è vero che vivono 7 giorni su 7 in modalità ultras, ma allo stesso tempo si crea anche una chiusura mentale per chi viene ad abitare nella nostra meravigliosa città, ma non ha una ballotta e si ritrova ad andare allo stadio da solo, difficilmente potrà entrare in un gruppo, o sentirsi davvero parte di questo se non vive anche fuori dallo stadio con loro".

- *Ora mi dicevi che vivi fuori per lavoro, vero?*

"Sì mi sono trasferito con la famiglia, per lavoro, sono un ingegnere edile, a Mantova in Lombardia, anzi più precisamente abito a Casalmoro nell'Alto Mantovano".

- *Continui a seguire il Bologna?*

"Assolutamente sì, ho ancora l'abbonamento nei distinti, sia io che mia moglie e i nostri due figli piccolini, ovvio che a quasi 55 anni non faccio più le pazzie di andare in trasferta, e magari se nevicava rimaniamo a Mantova e seguiamo la partita in tv, a meno che non ci sia un high mach".

- *Hai rapporti con i tifosi Mantovani?*

"No, nessuno, so che molti colleghi dove lavoro, seguono il Mantova, ho conosciuto anche dei ragazzi che vanno in curva, ma a parte qualche battuta, calcisticamente non abbiamo da spartire nulla e dunque parliamo d'altro".

- *Loro come vedono il Bologna?*

"N on ci odiano, ma non ci amano di certo, facendo una media ponderata di questi anni loro sono tutti presi o dalle solite Milan e Inter più ovviamente il Mantova, e noi di Bologna siamo assai indigesti... Un problema loro, io cerco sempre di vivere la mia vita lavorativa su un binario come quella familiare su un altro e la mia passione del Bologna su un altro ancora, altrimenti diventerebbe impossibile non trovare problemi".

**Danilo Billi**





# I derby più caldi del mondo

## AUSTRIA



Vienna, Austria, capitale del paese ed ex capitale di un enorme e disciolto impero uscito sconfitto dalle ceneri della prima guerra mondiale città cosmopolita e, settimo comune per popolazione nella comunità europea, e sede di diverse organizzazioni di importanza internazionale come l' OPEC l'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio e l' Agenzia Internazionale per l' Energia Atomica : l' AEIA.

Anche qui si disputa un derby caldo e sentito da tutti gli Austriaci, quello tra Rapid Vienna ed Austria Vienna.

L' Austria Vienna nasce il 12 marzo 1911 con il nome di Wiener Amateur-Sportverein (WAS) da alcuni ex giocatori ed ex dirigenti del Vienna Cricket and Football-Club. La squadra adotta il viola e il bianco come colori sociali; per questo il soprannome della squadra è "Die Veilchen", "I Violetti".

Disputa gli incontri interni al Franz Horr Stadion, che ha una capienza totale di 13.000 spettatori.

Vanta 24 Bundesliga austriache, 27 OFB Cup l'equivalente della nostra coppa Italia e 2 Mitropa Cup, trofeo predecessore della Coppa Campioni, che a Bologna conosciamo bene, sconfiggendo in finale l' Ambrosiana-Inter (così cambio il nome per volontà fascista l'Internazionale durante il ventennio) e l'altra contro lo Sparta Praga, rispettivamente nel 1933 e nel 1936.



Lo Sportklub Rapid, detto comunemente Rapid Wien (in italiano Rapid Vienna), fondato nel 1899 porta i colori sociali bianco e verde, distribuiti sulla classica maglia a strisce verticali, è la squadra con più titoli d' Austria oltre ad essere la più tifata. Gioca le partite casalinghe nell' Allianz Stadion, nel distretto di Hutteldorf a Vienna, ufficialmente inaugurato il 16 luglio 2016 e sorge dal completo rinnovamento del precedente Gerhard Hanappi Stadion, dove agli albori della sua storia, il Rapid scendeva in campo con i suoi primi colori: il rosso e il blu oggi rimasti solo nella terza maglia e nella classica scritta sullo stemma.

Il club vanta 32 titoli nazionali e 1 campionato Tedesco, vinto quando il paese fu annesso alla Germania nazista e non a

caso Hitler era proprio Viennese, 14 coppe Nazionali e due Mitropa Cup.

Nonostante le due compagini non siano squadre di enorme spessore e caratura internazionale, la passione delle due tifoserie, si fa sentire forte e chiara durante tutte le partite casalinghe e soprattutto nei derby, che si giocano quattro volte in campionato per via della formula a quattro gironi.

Vienna al Derby spesso si blindava e si prepara a quella che spesso diventa una vera e propria battaglia, per le strade, nei pub, e nelle zone limitrofe allo stadio.

Come dimenticare le immagini che scioccarono la civilissima Austria quando in occasione della 297 stracittadina, al secondo gol dell' Austria Vienna i tifosi del Rapid hanno invaso il terreno di gioco e dato vita a diversi tafferugli con le forze dell' Ordine, i contatti tra le opposte fazioni sono poi proseguiti sugli spalti e al di fuori dello stadio concludendosi con una resa dei conti nelle viscere della metropolitana, scioccando la ben pensante e borghese popolazione viennese. Bilancio: 80 fermi e 28 feriti. Insomma tutto il mondo è paese.

**Eros Albertazzi**





# Parliamo di Giovanili Rossoblu



**-Resoconto delle gare disputate Domenica 24 novembre -**

## **PRIMAVERA-1**

La formazione di mister Troise cerca i primi punti lontano da casa nella difficile trasferta sarda. Dopo un inizio equilibrato, al 34' si sblocca il match, errore di Molla che ritarda la rimessa ed è punizione a due all'interno dell'area di rigore bolognese: Landinetti la tocca per Gagliano che insacca, 1-0. Il Cagliari cresce, ma Molla in un paio di occasioni salva i suoi, mandando le due squadre al riposo con il punteggio di 1-0.

Nella ripresa il Cagliari cerca subito il raddoppio e ci prova con Lombardi, palla che termina sull'esterno della rete. Al 56'' il Bologna risponde con Cangiano, ma Ciocci si fa trovare pronto. Al 64' il Cagliari resta in 10: Porru, già ammonito, rimedia un nuovo giallo.

Il Bologna le prova tutte per

arrivare al pareggio, ma il sardi riescono a difendere il prezioso 1-0 fino alla fine.

In classifica, con questa vittoria il Cagliari sale a 22 punti e agguanta momentaneamente in testa alla classifica l'Atalanta, che ha una gara in meno.

Il Bologna invece, resta in sesta posizione con 12 punti, raggiunto dalla Juventus. Prossimo turno sabato 30 novembre Bologna-Genoa.



***Il Primavera Gabriele Corbo, il 13 maggio 2019 debutta in Serie A, in occasione di Bologna-Parma 4-1.***

## **UNDER 17 A-B**

Campionato fermo causa l' 8° edizione del TORNEO DEI GIRONI, a Coverciano.

Il Bologna Under 17 nel prossimo turno, domenica 1 dicembre, incontrerà l'Udinese.

## **UNDER 16 A-B**

Fermo anche il suddetto campionato, gli Under 16 A-B saranno di scena ad Udine contro i padroni di casa dell'Udinese.

## **UNDER 15 A-B**

Anche la formazione Under 15 il prossimo turno salirà ad Udine per incontrare i pari età friulani.

**Redazione Tutto Calcio Giovanile**



## La pagina del fisioterapista DISTORSIONE della CAVIGLIA



Questa settimana parliamo delle distorsioni della caviglia.

La distorsione può venire in tantissimi modi: una caduta, un atterraggio scorretto dopo un salto, appoggiare male un piede su uno scalino, quindi sono tante situazioni in cui possono venire eventi distorsivi.

Una situazione che potrebbe essere molto dolorosa, che può provocare anche danni non solo immediati nel momento del trauma ma che si ripercuotono anche a lungo termine sul nostro modo di camminare, di appoggiare, di correre, perciò provocando anche fastidiose situazioni per esempio al ginocchio o addirittura anche alla colonna vertebrale. Più frequentemente la distorsione avviene all'interno, in inversione, ossia la pianta del piede guarda verso l'interno.

Questo perché la condizione delle ossa della caviglia fa sì che sia molto più facile cadere in quella direzione piuttosto che nell'altro posto, addirittura non è così raro che avvengano delle fratture.

Nel caso delle cadute dopo un salto, sia nel caso di una piccola distorsione, o piccolo scivolamento su una superficie bagnata, ad esempio, in realtà mettiamo tutto il peso sul piede.

Quando questo non è correttamente appoggiato, il grande carico che grava sulla caviglia, male appoggiata, provoca spesso fratture ad esempio al malleolo esterno, o anche al quinto metatarso, nel bordo più esterno del piede.

La base del quinto dito, a circa metà della lunghezza del piede, sono punti molto critici in quanto arrivano strutture legamentose muscolari molto forti, di conseguenza un trauma improvviso può addirittura provocare un distacco di una superficie ossea proprio perché il tendine e il legamento tirano talmente forte che si distacca una piccola parte dell'osso.

Primo soccorso: sempre il ghiaccio, nella superficie che è dolente, a seguire una visita al pronto soccorso in quanto un evento traumatico è imprevedibile per definizione e non possiamo sapere quanto peso ho messo sopra, quanto importante sia stata la distorsione e se vi sono delle rotture legamentose.

Molto importante rivolgersi subito al pronto soccorso che immediatamente farà un RX, una radiografia per valutare l'eventuale presenza di fratture.

Non si eseguono, di solito, ecografie ed esami dei tessuti molli, dopo una distorsione, l'ematoma, il versamento, il gonfiore sono molto importanti sono molto abbondanti e un'eventuale ecografia darebbe dei risultati alterati.

Molte volte il gonfiore nasconde alcune situazioni di possibili stiramenti o lacerazione di tendini e di conseguenza non sarebbe un esame affidabile se fatto immediatamente. Normalmente bisogna aspettare per 15-20 giorni per essere sicuri e completamente certi della presenza o meno di stiramenti o strappi legamentosi.

Come va curata?

Dopo il primo soccorso progressivamente nell'arco dei giorni successivi si possono cominciare alcune terapie strumentali: la laserterapia, l'ultrasuono, la Tecar, a seconda delle tempistiche della situazione.

Molto importante l'applicazione di argilla nelle ore notturne per ridurre il gonfiore e soprattutto per svegliarsi con meno dolore la mattina.

Anche alcune terapie manipolative, che non vogliono dire terapie violente, quanto più mobilizzazioni per permettere comunque a tutta la superficie della gamba, tibia, perone ed al ginocchio di riprendere immediatamente un movimento corretto e prevenire eventuali problemi secondari a lungo termine.

Come dicevo all'inizio, le distrazioni possono provocare problematiche che si ripercuotono nel lungo termine anche al ginocchio, alla schiena. S cominciamo ad appoggiare

# PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 29 novembre a giovedì 5 dicembre

*Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna*

## **Venerdì:**

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)  
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

## **Sabato:**

ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)  
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)  
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

## **Domenica:**

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

## **Lunedì:**

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)  
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

## **Martedì:**

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

## **Mercoledì:**

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

## **Giovedì:**

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB  
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)  
ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

## **Tutti i giorni:**

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'



male il piede tutto l'arto inferiore, di conseguenza, non appoggerà più correttamente e questo vorrà dire sovraccaricare il ginocchio, l'anca, il bacino e muoversi in maniera non simmetrica, non perfettamente rettilinea.

Un professionista vi può aiutare, guarire dall'evento acuto, ridurre il gonfiore e contenere il dolore nella zona traumatizzata. Può aiutarvi ad inserire il piede nella meccanica complessiva di movimento di tutto il corpo. Fare in modo che quando riprenderete l'attività sportiva, riprenderete a camminare, a lavorare quotidianamente, il piede sia completamente integrato.

Deve essere in grado di sopportare il peso e deve essere simmetrico nel cammino ciò vuol dire appoggiarlo correttamente, devo avere un passo preciso; ossia tacco punta come appoggio, in modo che la fascia plantare non sovraccarichi nel tempo.

**dott. Maurizio Conti**  
**Fisioterapista**  
**Specialista in Terapia Manuale Osteopatica**



**ELIO COPY**  
communication  
Via Toscana 10\H (interno) 40141 Bo | T. 051 44 11 40  
eliocopy@eliocopy.it | www.eliocopy.it



# Sinisa Mihajlovic

## Ben tornato MISTER



No, non resiste. A un certo punto il pallone rotola verso di lui e quell'anima lunga, smagrita, elegante com'è, avvolta in un paletot cammello con la coppola irlandese e gli occhiali da sole, lui, non resiste.

Tira un calcio, di punta, senza effetto. Ma l'effetto non può mai mancare se a farlo è uno che si chiama Sinisa Mihajlovic.

È l'effetto che fa, quel pallone, dentro di noi, nei nostri cuori, conquistati da quel simbolo di imbattibilità sul campo, solo un anno fa, che è tornato l'estate scorsa nella sua dimensione umana per lanciare una sfida più difficile.

E scoprire che, dietro, poteva contare sulla spinta di un esercito di amici della domenica, tutti a lui sinceramente grati. Bologna è affamata di grande calcio e soffre una navigazione che, per varie vicissitudini, ha portato la squadra nelle secche.

Ma non importa, non c'è paura perché se non l'ha avuta lui... oggi come a luglio, sapremo come sta, stavolta senza antipatiche prevaricazioni.

Conferenza stampa preceduta dalla visita sul campo di quella figura accostabile più a una ro-

mantica campagna inglese che alle dinamiche del pallone.

Immagini che esprimono tutto il senso, Bigon e Fenucci che lo affiancano con una rispettosa, dovuta, giusta distanza, lo staff e i giocatori che a turno lo affiancano per avere in cambio suggerimenti, tutto così normale eppure così unico.

Simbolicamente a Sinisa si accosta l'intero popolo rossoblu che ha già vinto il suo campionato, dimostrandosi vicino, fortemente vicino, ma con la dovuta discrezione.

**Splendido.** Non sappiamo quanto ci vorrà per tornare a una normalità normalissima, ma siamo sulla strada giusta.

Medel riceve un suggerimento, poi è la volta di Svanberg, poi il leader ha freddo, mette una giacca a vento sul paletot, la toglie quasi subito, medita di rientrare, saluta.

Oggi sapremo, forse sappiamo già quello che conta di più e non occorre aggiungere altro. Bastano gli occhi e il cuore: ben tornato, mister!

**Diego Costa**

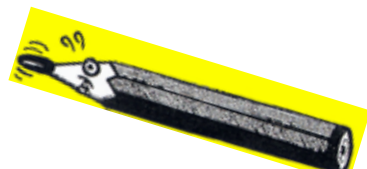
---

### ***Mihajlovic, il comunicato del Sant'Orsola***

Sinisa Mihajlovic è stato dimesso oggi, 22 novembre 2019, dall'Istituto di Ematologia Seragnoli, dopo essere stato sottoposto a trapianto di midollo osseo da donatore non familiare lo scorso 29 ottobre.

Le condizioni generali del paziente e gli esami ematologici sono soddisfacenti.

**Il Bologna F.C. 1909  
visto da STAB**



**JOEY SAPUTO**



# Racconto di fantasia



*Da questo numero vi proporremo, a puntate, una delle fatiche letterarie dell'amico Danilo Billi. Si tratta del primo episodio di un racconto di fantasia che ha un titolo lunghissimo "Una ragazza di campagna con il Bologna F.C. tatuato sulla pelle e sul cuore". Non lasciatevi trarre in inganno dal lunghissimo titolo. Si tratta di un racconto che si lascia leggere gradevolmente facendo sviluppare la vostra fantasia.*

**Buona lettura!!!**

## **Una ragazza di campagna con il Bologna F.C. tatuato sulla pelle e sul cuore**

Era la serata di Halloween, avevo la schiena rotta per il lavoro sui campi; lo scenario nella campagne di Zola Predosa era davvero da cartolina, adatto per il tema della notte degli zombi e delle zucche. Da un paio di giorni era calata quella nebbia che ti si appiccica addosso e ti bagna tutta. Giusto mi avevano salvato poche sigarette e qualche bicchiere di vin brulé che Mario, il fattore di un casolare vicino al mio posto di lavoro, preparava per il pranzo. Ero arrivata di filato a casa sul mio motorino, un F10 tutto scocciato, e dopo una bella doccia rigenerante mi ero messa a riposare, giusto il tempo di liberare la testa per poi piazzarmi al pc, con fissa in sottofondo Radio Digitale Bologna che trasmetteva a scheggia l'anteprima rossoblù.



Nei giorni precedenti mi aveva contattata anche un loro giornalista, Danilo Billi, proponendomi una collaborazione. La cosa mi aveva preso in contropiede, ma poi avevo pensato: perché no? Billi mi avrebbe chiamata a breve ed io avrei potuto essere utile alla causa del Bologna proprio a pochi mesi della fine del Daspo, preso in una domenica infernale nel corso della quale la Digos aveva pensato bene di bollare a caso una parte del mio gruppo. Io, come al solito, ero finita in mezzo, non tanto perché avessi fatto qualcosa di strano, nella mia vita avevo fatto cose molto più illegali, ma forse perché ero l'unica ragazza del mio gruppo, fatto che quella maledetta domenica mi giocò a sfavore, e poi da sempre la loro voglia di farci chiudere, decimando le nostre presenze allo stadio, aveva aperto il fascicolo delle indagini.

Mi ricordo che, quando arrivò il provvedimento restrittivo, ero come sempre a lavorare, firmarono i miei genitori per me e, una volta a casa, lessi il verbale, con una rabbia che mi faceva tremare i polsi, almeno una decina di volta. La sera presi una sbornia pazzesca al baretto del paese, ma la mattina dopo i miei problemi non erano spariti, erano

ancora lì stampati sul quel maledetto foglio, vidimato dai bolli della Questura di Bologna. Mi ricordo che piansi, ma più che altro mi sentivo smarrita, avevo passato una vita intera allo stadio, prima con gli amici dei miei, visto che purtroppo in famiglia da me sono tutti gobbacci, poi una volta avevo iniziato ad andare in curva con una mia amica, ma per due ragazze sole non era poi così facile.

Una domenica, infatti, trovammo dei problemi con dei giovani che, invece di provarci come solitamente facevano con le scuse più banali, anche se



la più gettonata era chiedere se avevamo qualche cerino per accendere, visto che gli accendini li sequestrano all'entrata, durante la partita iniziarono a romperci le palle, a spingerci, e tirarci anche qualche calcio.

Quella volta presi davvero parecchia paura, tanto che per un lungo periodo, pur seguendo la squadra da lontano, mi allontanai da quel mondo.

Ma il Bologna, lo stadio, la baldoria e la fattanza erano elementi che ormai mi appartenevano, che mi scorrevano nelle vene. La prima volta, infatti, che entrai allo stadio, ma dal settore della curva, pensai subito "Maggie, o questa sarà la tua salvezza o la tua fine". Sì, perché da sempre sono stata d'indole un maschiaccio, anche se ho sempre amato i ragazzi ma sono sempre stata una calamita vagante per i guai.

Così un sera, mentre ero al bar del mio paese, che per un po' avevo evitato di frequentare, ritrovai alcuni amici di sempre che, come me, erano tifosi sfegatati del Bologna e, da un paio di mesi, avevano preso anche loro ad andare in curva Andrea Costa.

Bene, lì mi scattò dentro qualcosa, non potevo perdermi questa occasione per sentirmi di nuovo libera, perché nella mia vita ho sempre avuto poche certezze, ho sempre amato e quando l'ho fatto ci ho messo il cuore, anche se più di una volta ho scelto le persone sbagliate e il cuore me lo hanno strappato dal petto senza neppure chiedermi scusa. Non ho mai avuto troppe amiche femmine, perché per quelle di città ero vista per il mio lavoro come una contadina, e qui in paese le poche ragazze che ci sono mi hanno bollato sempre come una tossica, o peggio ancora, solo perché ho sempre amato non fare troppi giri di parole e andare dritta al punto. Io non sono la tipa che se ne sta tutto il pomeriggio a prendere il tè con i vestiti all'ultima moda; magari disegno, ballo in camera come se non ci fosse domani, tiro un cuscino sperando che si apra e escano le piume, perché sono un bel trip di ragazza ma, allo stesso tempo, ho i miei sogni, le mie debolezze e le mie fragilità, il ciclo e gli sbalzi d'umore, so fare la pasta in casa, ma so anche parlare di calcio come i nonni nei bar.

Ma quello che mi ha sempre bollato rispetto alle altre ragazze è che poi, magari, mi piace bere e fumare, ma almeno non faccio nulla per nascondere, reggo più alcool io che alcuni uomini, e per questo mi hanno sempre etichettato loro e i loro amici, così nel tempo sono cresciuta con i ragazzi più grandi del paese, almeno loro mi rispettavano e qualcuno ovviamente ci provava, però ho iniziato a fare lavorare la testa veloce, insomma sono cresciuta più in fretta di altre, o meglio ho dovuto sviluppare di più il senso pratico, la soluzione più semplice e veloce, e magari mi è mancato il mio mondo femminile di quando, prima di decidere una cosa, ti consulti con l'amica del cuore e ci pensi una settimana, ma io non potevo permettermelo, io dovevo ragionare e farlo in fretta, altrimenti sarei finita sempre nei guai.

**Danilo Billi**  
(1 - continua)



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store